

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 11 NOVEMBRE/NOVEMBER 2025



Roma, eternal change

GRUPPO  MONDADORI

Monthly Italy/Mensile Italia - C 10 Distribution 24 settimane/October 2025
B/E € 19,50 - CH/CH 23,95 - DE € 25,50 - E € 18 - F € 22,50 - PT € 19 - US \$ 34,50
Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03 art.1, comma1, DCB Verona



RADAR

Talento Capitale

Ricerca. Autorialità. Capacità di leggere il passato senza restarne prigionieri. Sette storie di design romano che fanno la differenza



ANDREA DE CHIRICO
È nato nel 1990 a Roma, dove s'è laureato all'Isia per poi lasciare la città alla volta di Plymouth prima e di Eindhoven poi, per tornare nella Capitale giusto qualche mese fa: una storia circolare, proprio come il suo design a chilometro zero contaminato da incursioni sempre più frequenti nei mondi affini all'arte. Superlocal è il nome del brand e il metodo progettuale che sfrutta un dato perimetro locale per mettere al mondo oggetti fatti di scarti e materiali di riciclo. Una logica brillante, che permetta di avere strumenti e arredi della stessa tipologia profondamente diversi a seconda se fabbricati in un luogo o in un altro.

GIOVANNI BOTTICELLI
 "Uso lo specchio come oggetto funzionale e decorativo allo stesso tempo" dice Giovanni Botticelli, "non penso sia necessaria una cornice o un orpello per valorizzarlo. Ho cominciato pensando al Sottsass dello specchio *Dioniso* e ho intuito che la parte ornamentale poteva non dipendere da qualcosa che viene aggiunto, ma dal gioco tra vetri e specchi, tra tecniche e trattamenti. Per questo, nelle mie collezioni non c'è la cornice e l'ornamento viene dal disegno". Apprezzato da Marva Griffin, fondatrice del Salone Satellite, amato dai galleristi come Angela Da Silva di Swing, che ha contribuito a lanciarlo, Botticelli unisce al design in solitaria un'intrigante collaborazione con Paola Paronetto.



NAESSI STUDIO

Tra i lavori più recenti di Eleonora Carbone e Alessandro D'Angeli, Naessi Studio, ci sono il concept, lo sviluppo e l'interior di Santo Palato, la trattoria contemporanea di Roma che qualche mese fa ha fissato il nuovo standard per il design della cosiddetta

bistronomie, emancipando finalmente la ristorazione dalla dittatura stucchevole del vintage e dell'industrial chic. Un progetto pensato per la vocazione di coppia alla ricerca profonda, che permette allo studio di reinventare codici materiali come nella collezione, ancora recente, di ceramiche Folia, basata sull'estetica del frammento che ricomponne segni significati.

→ hai raggiunto un primo obiettivo importante. Roma ti lancia sfida o mille, non è una città avvezza al design o almeno non lo adesso comincia finalmente ad avere una sua identità. La ricerca e il design indipendente sono ovunque strade in salita, impervie. Ma c'è una bella energia e una rete di artigiani appassionati che in quel modo agevolano chi ci prova".

A conferma che le storie più interessanti, a Roma, sono soprattutto quelle fatte di inciampi e di anomalie, è la vicenda da vera mosca bianca di Alessandro Gorla: negli anni Duemila, mentre i suoi colleghi e tanti progettisti partivano dal Centrosud alla volta di Milano, Gorla, milanese doc, laurea al Politecnico e un background nei graffiti - la via il Nord per trasferirsi nella Capitale. "Quella di venire a Roma è una scelta più di pancia che ragionata: non sapevo ancora che avrei preso la passione per il design smarrita un po' dopo la laurea. Roma con il suo caos creativo, ha finito per darmi quegli spunti che in breve hanno riportato sulla via del progetto". E forse non è un caso se, prima a Roma, Gorla ha sviluppato quell'expertise che lo ha portato negli ultimi tempi a unire contesti e culture lontani come il Messico e la Georgia dove il designer ha realizzato collezioni che uniscono al respiro autotono l'approccio del progettista industriale.

"Fare design a Roma vuol dire coltivare progetti alla giusta distanza non essere travolti dalla visione generale, mantenere senza troppa